

SUPPLEMENTO

Al Num. 264 del

GIORNALE DI PADOVA

In base alle deliberazioni 5 luglio 1875 del Consiglio Provinciale e dietro i conformi pareri della Deputazione, e dei Commissari Tecnici Provinciali si pubblicano qui di seguito gli atti e rimostranze mosse sulla QUESTIONE DEL BRENTA, cioè:

1. Parere dei Commissari tecnici Provinciali.
2. Rapporto degli stessi e Protesta della Deputazione.
3. Voto tecnico dei Commissari Provinciali.
4. Allegato a quest'ultimo.

ad N. 1.

PARERE DEI COMMISSARI TECNICI PROVINCIALI

Alla Deputazione Provinciale di Padova

Cotesta spettabilissima Deputazione Provinciale colla Nota 10 corr. N. 1591 chiede il parere dei sottoscritti sulla convenienza ed utilità di pubblicare col mezzo della stampa, sia la protesta che Essa rassegnava a S. E. il Ministro dei Lavori pubblici, sia la scrittura presentata dai sottoscritti alla Commissione Governativa per la questione del Brenta e qui unita in copia, ovvero soltanto il primo di questi due documenti.

Se una pubblicazione deve farsi, non mettono dubbio i sottoscritti che sia opportuno estenderla anche alla loro scrittura ed anzi caldamente lo desiderano affinché, insieme al poco che ad essi venne dato di operare a tutela degli importanti interessi ch'erano chiamati a difendere, conosca almeno il pubblico quanto più aveano in animo di fare e come ne siano stati impediti dalle ripulse e dall'arbitrio della Commissione Governativa cui non calse occuparsi delle ripetute loro istanze.

E se in virtù del voto della prefata Commissione una decisione venne presa dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici nel senso di quanto riferivano i pubblici fogli, credono inoltre che la pubblicazione de' citati documenti non solo sia opportuna, ma necessaria — e per evitare a questa Provincia la taccia d'esser poco curante de' suoi più gravi interessi, e perchè vuolsi credere si potranno per tal modo conoscere le ragioni alle quali venne appoggiata una decisione contraria al parere espresso dai sottoscritti, ed all'occorrenza riparare alle perniciose conseguenze di un giudizio che non esitano di dichiarare prematuro ed imprudente.

A cotesta Spettabilissima Deputazione non mancano mezzi per accertarsi della esattezza delle divulgate notizie, ed Essa può conseguentemente apprezzare l'opportunità della progettata pubblicazione assai meglio dei sottoscritti i quali si rimettono su questo punto interamente al Suo illuminato giudizio.

Padova 7 Settembre 1875.

G. Bucchia
D. Turazza
E. Zanardini

ad N. 2.

RAPPORTO

dei

DELEGATI PROVINCIALI SULLA QUESTIONE DEL BRENTA

Alla Deputazione Provinciale di Padova

Nelle due ultime sedute della Commissione pel Brenta le quali ebbero luogo in Roma, i sottoscritti, come aveano qui in Padova domandato, sebbene indarno, la raccolta di molte nozioni e la esecuzione di completi rilievi allo scopo di avere tutti gli elementi necessari a risolvere una questione tanto difficile e complessa, insistettero colà per avere

almeno notizia delle conclusioni alle quali la Commissione governativa era addivenuta nella sua relazione.

La Commissione però nè volle acconciarsi a dare queste conclusioni nè acconsenti ad entrare in alcuna discussione coi sottoscritti sebbene il Dispaccio Ministeriale 6 ottobre 1873 N. ²⁴⁴⁷²/₂₄₄₇₂ dichiarò espressamente che i rappresentanti delle Province erano chiamati anche a discutere colla Commissione governativa il grave argomento.

Pare che la Commissione null'altro volesse che delle osservazioni o dei ricordi, promettendo di esaminarli e di tenerne il debito conto; volesse cioè precisamente quello che, senza il corredo di dati certi e di tutti gli elementi richiesti, era impossibile ai sottoscritti di offrire senza correr rischio di compromettere con una superficiale ed incompleta trattazione dell'argomento i gravi interessi dei quali venne ad essi confidata la difesa.

Se avesse almeno la Commissione fatto conoscere le sue conclusioni, avrebbero avuto i sottoscritti un campo più ristretto sul quale concretare le proprie osservazioni e proccacciarsi quei dati senza i quali era assolutamente impossibile concretare un motivato parere.

Ma, come si disse, la Commissione non vi acconsenti, e solo dopo lunghe discussioni si indusse a comunicare in un foglio allegato in copia le norme che essa avea in animo di proporre al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici secondo le quali si doveva procedere alla compilazione dei progetti comparativi pella condotta del Brenta fuor di Laguna, qualora il Consiglio predetto credesse che a tale partito fosse opportuno appigliarsi; ed assegnò ai rappresentanti delle Province il termine a tutto il 15 corrente per presentare le loro osservazioni, aggiunte o memorie.

Dal tracciamento di queste norme, e dalla discussione seguita in seno della Commissione i sottoscritti hanno ogni ragione per dubitare che il partito che la Commissione sarà per proporre al Consiglio sarà quello della espulsione del Brenta dalla Laguna, e dello studio dei progetti comparativi secondo le norme accennate più sopra ed espresse nel foglio che venne comunicato agli stessi.

Ora questa parrebbe ai sottoscritti una inconseguente ed avventata risoluzione che può nuocere grandemente alla tranquilla disamina ed alla savia soluzione della questione difficilissima, e può mettere quindi a repentaglio le sorti della terra ferma, assoggettandola ad una sorpresa, non difficile ad avverarsi una volta che quel partito della esclusione del Brenta dalla Laguna fosse definitivamente accettato.

Ond'è che nella scrittura da essi così affrettatamente apparecchiata e spedita a Roma entro il termine prefisso, studiarono di combattere principalmente questa eventualità e credono che sia del massimo interesse pella Provincia di Padova di adoperarsi a tale scopo con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione.

Fra questi pare ai sottoscritti non ultimo quello di protestare presso al Ministro pel modo con cui venne condotta la questione escludendo i Commissari delle Province dalla discussione della parte principale e più grave della questione; lo che è contrario eziandio al volere dello stesso Ministro chiaramente espresso nel succitato Decreto; e di protestare principalmente perchè non sia accettata alcuna massima definitiva prima che sieno condotti a termine tutti i progetti e gli studi comparativi sopra accennati conformemente alla scrittura inviata dai sottoscritti alla Commissione e della quale si onorano di inviare una copia a codesta Onorevole DEPUTAZIONE PROVINCIALE per di Lei norma, e per quell'uso ch' Ella reputasse opportuno di fare.

Fiduciosi di aver soddisfatto ai desideri di codesta Onorevole Deputazione nel difficile mandato a loro assegnato si professano

Padova li 16 maggio 1875

Domenico Turazza
E. Zanardini

ad N. 2.

PROTESTA DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

al

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SULLA QUESTIONE DEL BRENTA

La relazione avuta di quanto accadde nelle due sedute che la Commissione Governativa per la questione del Brenta tenne in Roma addì 26 e 30 aprile p. p., alla quale intervennero pel disposto dal Disp. Minist. 13 mese stesso N. ²⁴⁴⁷²/₂₄₄₇₂ i rappresentanti delle due Province interessate non poté a meno di eccitare nella sottoscritta Deputazione Provinciale un senso della più rammaricante sorpresa.

Ricusando già fin da principio la esecuzione di quei profondi e maturi studi espressamente richiesti dai Delegati di Padova, la Commissione Governativa dimostrò di sconoscere la gravità e l'alta importanza della questione.

Rifutando poscia in Roma di entrare nella discussione dell'argomento od almeno di far conoscere le conclusioni alle quali era addivenuta, la Commissione stessa non tenne dall'una parte in conto alcuno il Decreto Ministeriale 6 ottobre 1873 N. ²⁴⁴⁷²/₂₄₄₇₂ col quale disponevasi che la discussione avesse luogo, e mise dall'altra i Delegati di Padova nella assoluta impossibilità di adempiere il mandato importantissimo loro conferito.

Bene è adunque giustificata la meraviglia espressa, e del pari giustificato è il timore che la Commissione possa proporre senz'altro al Consiglio superiore dei Lavori pubblici una soluzione sia pure di massima, dell'arduo problema, salvo di procedere poscia agli studi necessari per porre ad atto il prescelto partito.

Affermare un principio senza conoscere dapprima se e con quali mezzi lo si possa acconciamente tradurre in atto, sembra in ogni caso un procedere inconseguente e tale da non attendersi da uomini di senno maturo, ma nella attuale circostanza è inoltre cosa assai pericolosa e lesiva dei legittimi interessi di questa Provincia.

Le difficoltà gravissime del soggetto, la nessuna urgenza di precipitare in affare di tal peso un qualsiasi giudizio, e la assoluta insufficienza degli studi fatti finora appariranno manifesti alla Eccellenza Vostra, dalla scrittura che i Delegati di questa Provincia presentarono alla Commissione e della quale la scrivente Deputazione ha l'onore d'inviarle occlusa una copia.

Approvando pienamente l'operato dei suoi delegati, la Deputazione Provinciale non può che unirsi a loro nella domanda con cui quella relazione si chiude, protestando altamente in nome dei gravissimi interessi che essa è chiamata a difendere contro l'irregolare procedere della Commissione Governativa, e precipuamente perchè non sia accettata alcuna massima relativa all'espulsione od alla conservazione del Brenta in laguna di Chioggia, se prima non sieno condotti a termine e maturamente discussi tutti quegli studi che i Delegati di Padova chiaramente dimostrarono essere necessari.

Per ciò la scrivente Deputazione si rivolge a Vostra Eccellenza, della quale è ben noto l'alto senno e la rigorosa giustizia, ben sicura che vorrà provvedere acciò una imprudente risoluzione non abbia a compromettere la sorte di estesissimi territori già da secoli travagliati più ancora che dalla violenza dei fiumi che li attraversano, dagli effetti delle diverse e frequenti modificazioni che gli uomini con vari, e spesso fallaci intendimenti non si peritarono di arrecare al loro corso.

La Deputazione Provinciale.

